

Caos nell'oasi abbandonata, il fratino scompare

►Alberoni, manca un gestore. E le specie protette sono a rischio

L'oasi naturalistica degli Alberoni è diventata una zona incustodita, con il pericolo concreto di trasformarsi in una discarica e soprattutto di non essere più un luogo sicuro per la riproduzione e nidificazione di molte specie, in particolare del fratino, uccelli-

no che l'ha scelta come zona di ripopolazione e che l'ha fatta diventare famosa in tutta Italia. Da due anni il Comune non rinnova la convenzione con il Wwf per la gestione del grande spazio e proprio l'associazione ambientalista ieri ha lanciato l'allarme presentando dossier fotografico dello scempio che si sta perpetrando agli Alberoni senza che nessuno muova un dito, perché una sorveglianza non c'è più: automobili e motocross che corro-

no sulle dune, baracche abusive, discariche di terra da riporto e materiale edile, immondizia abbandonata sulla spiaggia. Tutte cose che disturbano gli animali e che non li fanno più sentire sicuri com'erano prima.

Fullin a pagina IV



ALBERONI Il degrado nell'oasi del Wwf

L'ambiente, le denunce

L'oasi è nel degrado, corse di motocross e il fratino scompare

►La specie protetta è stata disturbata anche dai cani liberi. Nessun nuovo nato

VENEZIA L'oasi naturalistica degli Alberoni sta andando a farsi friggere. Da due anni il Comune non rinnova la convenzione con il Wwf per la gestione e il grande spazio, diventato famoso in tutta Italia come una zona di ripopolamento del fratino, è diventata una zona incustodita. Con il pericolo concreto di diventare una discarica e soprattutto di non essere più un luogo sicuro per la riproduzione e nidificazione di molte specie.

L'allarme è stato lanciato ieri dal Wwf, che ha presentato un ampio dossier fotografico dello scempio che si sta perpetrando agli Alberoni senza che nessuno muova un dito, perché una sorveglianza non c'è più. I risultati si vedono: automobili e motocross che corrono sulle dune, baracche abusive, discariche di terra da riporto e materiale edile, immondizia abbandonata sulla spiaggia. Tutte cose che disturbano gli animali e che non li fanno più sentire

►«Siamo senza convenzione da 2 anni e l'area degli Alberoni è lasciata a se stessa»

sicuri com'erano prima.

L'ALLARME

«In quest'area, che ha sempre ospitato un buon numero di coppie di fratini, quest'anno non c'è stata una sola nidificazione - af-



Peso:1-14%,32-40%



fermano Jacopo Capuzzo e Paolo Perlasca, del Wwf - colpa delle automobili che corrono sulle dune, dei bagnanti che lasciano i rifiuti, delle baracche di campeggiatori abusivi e soprattutto delle decine di cani lasciati liberi tra le dune. L'oasi, che è sempre stata un vano, rischia di trasformarsi in una discarica. Noi da due anni - continuano - non abbiamo più avuto il rinnovo della convenzione dal Comune. Per tanti anni il Comune aveva attribuito al Wwf la sola possibilità di operare nell'area facendo educazione ambientale e informazione e sensibilizzazione. E nelle stagioni successive 2018 e 2019, ha deciso unilateralmente di non continuare nessun tipo di collaborazione, rinunciando

di fatto a gestire l'oasi».

In questi due anni il Wwf ha garantito quanto nelle sue possibilità, tra cui soprattutto il monitoraggio della specie più a rischio, il fratino, che nel 2019 non si è riprodotto.

«A queste condizioni, se dovesse proseguire l'inerzia - attaccano - l'Oasi rischia di essere abbandonata al proprio destino. I monitoraggi sul fratino eseguiti anche nel 2018 e 2019 e alcune attività di conservazione - ma senza sorveglianza specializzata - dimostrano che senza gestione e collaborazione degli enti preposti con azioni di prevenzione e repressione delle attività illecite, gli effetti negativi si manifestano subito con particolare drammaticità».

Il Comune ha giustificato que-

sto mancato rinnovo della convenzione con la procedura d'infrazione europea nei confronti dell'Italia che non avrebbe individuato correttamente le zone ex Sic da proteggere. Il Wwf ribatte che volendo si sarebbe potuto prorogare, come è accaduto a Vicenza e a Marcon.

GLI ANIMALI PROTETTI

L'area risulta essere frequentata normalmente da circa 124 specie di uccelli (senza contare gli avvistamenti occasionali durante le migrazioni attraverso la laguna), 10 sono le specie di mammiferi, 8 quelle di rettili (tra cui la tartaruga marina Caretta Caretta), 4 di anfibi, e sono presenti alcuni rari insetti endemici del litorale veneto a rischio di estinzione.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL WWF ATTACCA: «VICENZA E MARCON HANNO CONTINUATO AD AFFIDARE LE OASI QUI SI RISCHIA DI PERDERE TUTTO»

IL COMUNE NON RINNOVA L'INCARICO DAL 2017 MOTIVANDOLO CON LA PROCEDURA DI INFRAZIONE UE

CIRCUITO ABUSIVI DA CROSS Qui sopra i carabinieri forestali sequestrano la pista abusiva che devastava le dune. Tracce di auto all'interno dell'Oasi e atti di vandalismo nei confronti del Wwf che da anni sorveglia l'area e monitora gli animali



Peso:1-14%,32-40%